

Fiore dell'anno "Concorso balcone delle farfalle" 2017



La malva selvatica

La **Malva selvatica**, nome latino *Malva sylvestris*, è una pianta erbacea annuale o biennale che appartiene alla famiglia delle Malvacee. La parola malva deriva dal greco *malakos* che significa morbido e *sylvestris* vuol dire selvatico.

È originaria dell'Europa e dell'Asia, è molto resistente al freddo e cresce spontaneamente nei campi, negli incolti e lungo le strade, anche in ambiente urbano.

La malva ha un fusto diritto e robusto, ricoperto di peluria. L'altezza di questa pianta va da 30 cm fino a 1 m. Le foglie presentano dei margini seghettati e sono anch'esse ricoperte di peluria. I fiori sono rosa tendente al viola con venature più scure.

Particolarità

La malva è conosciuta fin dai tempi antichi ed è coltivata anche per le sue proprietà fitoterapeutiche. Vi sono quindi diverse leggende e storie su di essa. Ad esempio, per il famoso erudito Dioscoride (I secolo), il decotto di malva era un rimedio contro tutti i veleni mortali.

La malva era considerata “la pianta officinale utile per tutte le malattie” coltivata fin dagli inizi dell’VIII secolo negli orti dei monasteri e in seguito anche nei giardini delle case. Il detto «*La malva da ogni malattia salva*» la dice lunga su quanto sia considerata questa pianta.

Curiosità

La malva presenta la particolarità di avere un fiore che si muove seguendo gli spostamenti del sole, come il girasole. Questo fenomeno si chiama eliotropismo.

Usi

Di questa pianta vengono impiegati sia i fiori che le foglie. La malva ha proprietà diuretiche, lassative e sedative, inoltre possiede anche delle qualità idratanti, lenitive ed emollienti. Si può infatti adoperare per lenire ferite difficili da rimarginare o in caso di ustioni. Infine, i germogli e le foglie giovani si usano anche per scopi alimentari sia crudi, in insalate di stagione, sia cotti in minestrone e zuppe.

